

Non potete servire due padroni...

Omelia 18 giugno 2016

Mt 6,24-34

p. G. Paparone o.p.

Non ho letto tutto il brano, che è piuttosto lungo, perché credo che per il nostro cammino di comunione con il Signore non sia necessario leggere e meditare tante cose, bensì occorra soffermarsi con profondità su ogni piccolo frammento di verifica che il Signore ci dona.

Ogni giorno abbiamo bisogno di nutrirci della sua Parola, e ogni giorno è sufficiente avere una parola che illumina, che puoi aiutarci a farci crescere.

Cerchiamo di concentrarci solo su una cosa, perché la crescita avviene progressivamente, il cammino si fa passo dopo passo.

Se si corre, dopo bisogna fermarsi e riprendere fiato; se invece si cammina passo dopo passo, si arriva sicuri.

Lo dice anche un proverbio popolare: "chi va piano va sano e va lontano"...

Qual è, allora, il passo che possiamo e dovremmo fare, aiutati da questa parola?

È un passo difficilissimo.

Perché il Signore ci dice di scegliere, scegliere in modo radicale e definitivo.

Già questa parola "radicale" incute terrore, paura.

Sembra una parola esagerata, non consona con la grazia di Dio.

Ma, se noi leggiamo attentamente, il Signore è drastico: ci dice che non si possono servire due padroni, e che, quindi, bisogna scegliere uno dei due.

Noi abbiamo due padroni e sono rispettivamente: Dio e il mondo.

Il mondo è simbolizzato, sintetizzato, con il termine *ricchezza*, perché tutto quello che avviene e si fa nel mondo è per accrescere, per arricchirsi, in qualche modo.

Con *ricchezza* s'intende l'aumentare, l'espandere le proprie cose.

Le ricchezze sono, poi, materiali o anche spirituali; ma, insomma, la ricchezza è l'equivalente di espansione, crescita.

Dunque, l'uomo o cresce in una direzione, o cresce nell'altra.

In realtà, c'è una terza alternativa, quella che più o meno tutti cercano di praticare, quella del **compromesso**.

Crescere in tutte e due le direzioni, come diceva Elia: ma perché continuate a zoppicare su due piedi? Se è Dio che bisogna servire, seguitelo, se è Baal, seguite Baal! (1Re, 18).

Anche nel libro dell'Apocalisse siamo messi in guardia: il Signore dice: io vi voglio caldi o freddi, il tiepido lo vomiterò dalla mia bocca. (Ap 3,16).

La tiepidezza è la cosa più aberrante della Scrittura.

Non potete servire due padroni...

Omelia 18 giugno 2016

Mt 6,24-34

p. G. Papparone o.p.

Difatti, dal Vangelo emerge che i peccatori avevano più facilità ad accoglierlo [Gesù], mentre i tiepidi pensavano di non avere bisogno di lui.

Prendiamo, allora, consapevolezza che nel mondo possiamo seguire due obiettivi:

- il regno dei cieli,
- o il regno di questo mondo.

Oggi la parola di Dio ci invita a fare un discernimento: cerchiamo di capire, carissimi, che cosa stiamo seguendo, e facciamo la nostra scelta.

Mi fermo qui, anche se il passo successivo sarebbe stato molto interessante.

Se seguiamo Dio, allora non dobbiamo preoccuparci di niente; **uno dei segni sicuri, certi, sperimentali, che stiamo veramente seguendo Dio e il suo regno è l'assenza di preoccupazione.**

Prendiamo anche questo come un segno simbolico: **se registriamo nella nostra vita molte preoccupazioni, sicuramente è perché il regno di Dio non è al centro del nostro cuore.**

Sia lodato Gesù Cristo.